

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Allarme per due boati, ma si tratta di jet che infrangono il muro del suono

Redazione · Thursday, March 22nd, 2018

Due boati improvvisi a Rho e in tutto il Rhodense hanno fatto tremare a distanza di pochi secondi le finestre alle 11.15 di questa mattina, 22 marzo. Le segnalazioni sono arrivate da tutta Lombardia, tanto da intasare i centralini del 118 e delle forze dell'ordine.

L'ipotesi, confermata, è che si tratta di due aerei (caccia) che hanno infranto il muro del suono. Si parla di "muro del suono" perché la resistenza dell'aria aumenta sempre di più con l'aumentare della velocità dell'aereo, e diventa elevatissima (quasi una barriera fisica) quando la velocità si approssima a Mach 1 (1200 km/h al livello del mare, 1050 km/h a 1100 metri di quota): in quel momento le molecole d'aria non fanno più in tempo a spostarsi per lasciare spazio all'aereo e vengono urtate, provocando il famoso fenomeno del "bang" sonico.

"Due caccia F-2000 Eurofighter dell'aeronautica militare – ha spiegato in un comunicato l'Aeronautica militare -, in prontezza per il servizio di sorveglianza dello spazio aereo, si sono alzati rapidamente in volo nella mattinata di oggi dalla base aerea di Istrana (Treviso), sede del 51° Stormo, per intercettare un velivolo Boeing 777 dell'AirFrance, che aveva perso improvvisamente il contatto radio con l'agenzia italiana del traffico aereo. Gli Eurofighter hanno intercettato il velivolo francese sopra i cieli della Lombardia dove hanno identificato l'aeromobile civile e si sono assicurati che l'equipaggio avesse ripristinato i regolari contatti radio con gli enti del traffico aereo". "I velivoli d'allarme sono decollati a seguito dell'ordine di scramble ricevuto dal Caoc (Combined Air Operation Center) di Torrejon, ente Nato responsabile d'area del servizio di sorveglianza dello spazio aereo. Per ridurre al minimo i tempi d'intervento, legati alla particolare situazione di necessità, i due velivoli militari hanno superato la barriera del suono; ancorché la quota fosse elevata, le condizioni meteorologiche di vento e temperature hanno amplificato la propagazione dell'onda d'urto rendendola particolarmente udibile al suolo".

This entry was posted on Thursday, March 22nd, 2018 at 11:38 am and is filed under [Cronaca](#), [Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

